Considerazioni e "nota bene"

sulle "Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza 0-17 anni" approvate dalla Regione il 29 maggio

Venerdì 29 maggio 2020 è uscito il protocollo con cui la Regione Veneto fornisce le linee per la realizzazione di centri estivi e Grest per questa particolare estate segnata dal Covid 19.
Le linee uscite, rispetto alle previsioni, offrono più possibilità per una apertura dei nostri Grest, ma tenendo sempre presenti le precauzioni sanitarie e il distanziamento personale che restano i capisaldi da osservare scrupolosamente.
Occorre anche considerare che, necessariamente, le linee guida potranno subire modifiche in ragione dell'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conseguenti ordinanze. Già l'ordinanza regionale in vigore dal 1° giugno 2020 disciplina le nuove modalità di utilizzo delle mascherine, prescrivendole solo per gli spazi interni con persone non conviventi o in quelli esterni quando non è possibile rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro.
In questo piccolo vademecum segneremo le criticità e i possibili aiuti che la Diocesi potrà fornire e anche delle indicazioni pastorali che sono offerte alla riflessione di ciascuno per un "lavoro pastorale" il più efficace possibile.

Due **premesse** devono indirizzare al meglio la lettura seguente:

1. Non dobbiamo partire pensando di ricreare in piccolo quello che abbiamo proposto gli anni scorsi, perché alcune dinamiche e proposte educative importanti non ci sono permesse;
2. In questo documento non si vuole proporre una discussione circa la valenza sociale o educativa dei nostri Grest. Si vuole invece sottolineare l'importanza di valutare attentamente l'investimento di forze e l'attenzione che siamo chiamati ad avere verso i bambini e le loro famiglie e la responsabilità che ci assumiamo nell'iniziare le attività estive. Prevedendo che molte comunità non riusciranno ad organizzare i campi scuola, si potrebbe far svolgere il Grest in periodi diversi rispetto a quello tradizionale della seconda metà di giugno, usando il periodo precedente per consentire il pieno rispetto di tutte le disposizioni. Può essere valutata con attenzione anche la possibilità di proporre il Grest a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico per poter fare un cammino dall'impianto catechistico che ci permetta di accompagnare alla celebrazione dei sacramenti che non hanno ricevuto in primavera.

Ecco qui alcuni **nota bene**:

1. Questioni introduttive.

- "In via prioritaria ogni struttura dovrà individuare **la figura del responsabile per la riapertura e sarà costituito un gruppo di lavoro interno coadiuvato dal RSPP** che verifichi la corretta e puntuale applicazione delle misure di prevenzione del rischio".
- *La figura del RSPP manca nella quasi totalità delle parrocchie. La sua esplicitazione non è prevista tra le questioni presenti nel modulo di inizio attività da inviare in Comune. Si potrebbe costituire un "gruppo di lavoro coadiuvato dal RSPP" a livello vicariale in modo che svolga le funzioni per più parrocchie.*
- Programmazione da parte di ogni struttura di momenti di formazione specifica per il personale dipendente, in materia di procedure organizzative interne e per l'adozione delle misure e dei comportamenti igienico-sanitari (utilizzo mascherine, lavaggio delle mani, procedure di sanificazione e lavaggio). Anche in questo caso si può ipotizzare di organizzare la formazione a livello vicariale o zonale.
- La formazione del personale e dei volontari relativamente alle nuove modalità didattiche richieste dai criteri organizzativi richiamati dalle Linee guida;

- La Regione Veneto ha anticipato che metterà a disposizione, on line, alcuni corsi abilitanti. In ogni caso basterà provvedere con una formazione interna. La Diocesi, se ci sarà un numero significativo di richieste, potrà fornire dei sussidi per la formazione di tutti i volontari ed educatori oppure organizzare dei corsi.

2. Definizione delle priorità.
Prevedendo che il numero dei partecipanti dovrà essere necessariamente minore rispetto a quello degli anni scorsi, sarà necessario fissare alcuni criteri di priorità nelle iscrizioni. Non vi sono obblighi particolari ma l'individuazione dei criteri di priorità è lasciata alla responsabilità del Gestore che definirà i tempi e i modi di iscrizione dandone comunicazione in modo pubblico e con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività proposte.

3. Indicazioni per la riapertura.
- Sono tutte piccole norme da rispettare con attenzione.
- I gruppi devono essere formati da un operatore maggiorenne e 7 bambini per la fascia 6-11 anni e un operatore e 10 ragazzi per la fascia dei ragazzi 12-17 anni.
- La nuova norma sulla costituzione dei gruppi e la presenza stabile degli educatori è diventata meno stringente: **"La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo mantenendo, inoltre, per quanto possibile lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori".**
- Tale allentamento non deve essere interpretato come la possibilità di agire senza criteri ma, probabilmente, ci offre lo spazio per poter programmare dei laboratori con altre figure educanti e consente maggiore libertà di movimento e presenza da parte dei sacerdoti nell'incontrare i bambini e ragazzi.
- È possibile impiegare i ragazzi adolescenti minorenni come aiutanti e non devono essere conteggiati nel numero bambini.
- I genitori e gli accompagnatori possono accedere solo nell'area (interna o esterna) riservata all'accoglienza ma non negli ambienti del Grest.
- Occorre fare molta attenzione ai dispositivi da fornire ai volontari e alla questione del cambio vestiario.

4. Obblighi del datore di lavoro
- Si deve prevedere un supplente per ogni educatore.
- Si deve prevedere una formazione specifica sulla prevenzione.

5. Accoglienza dei bambini
- Fare attenzione anche ai luoghi di parcheggio.
- Vi è l'obbligo della misurazione della temperatura corporea per i minori e i loro accompagnatori.
- Non è possibile portare oggetti da casa e neppure il pranzo al sacco.

6. Permanenza bambini nella struttura
- Organizzare la pulizia frequente dei servizi igienici.
- Fare attenzione al momento del pranzo (vedi allegato al termine del testo) e delle merende.
- I giochi, e altro materiale ludico o didattico, devono essere impiegati ad esclusivo uso di ciascun gruppo, salvo sanificarli prima del cambio di gruppo.

Alcune osservazioni a margine:
- Per quanto riguarda i contributi economici -il cosiddetto "bonus"- a sostegno delle famiglie, è necessario verificare con gli enti territoriali (Comune/Regione) le modalità con le quali le

famiglie possono concorrere all'assegnazione dei contributi. Se fosse richiesta la **ricevuta fiscale**, la parrocchia non ha la facoltà di produrla ma sarebbe necessario appoggiarsi ad un ente terzo.

- In generale alcune **prescrizioni relative agli spazi** poco si adattano alle situazioni logistiche dei nostri Patronati. Per esempio, quasi nessuno dei Centri Parrocchiali ha delle sale omologate per la refezione.
- Una riflessione particolare sulla figura del sacerdote: egli viene equiparato ai volontari e, dunque, non può girare per i vari gruppi a salutare e vedere come procede la proposta. Potrà organizzare momenti assembleari di preghiera in chiesa o salutare a distanza i partecipanti nei momenti comuni come, ad esempio, il pranzo o la merenda. Su questo aspetto occorre essere molto prudenti perché la scarsa chiarezza delle norme non mette completamente al riparo da osservazioni, responsabilità, provvedimenti e lamentele nel caso insorgessero problemi.

Da una prima lettura delle disposizioni, si possono esplicitare alcune considerazioni:

- Il protocollo è certamente scrupoloso, pone molti paletti, ma non rende impossibile l'organizzazione delle proposte estive come Grest e Centri estivi.
- Le problematiche principali vertono sono sul numero minore di bambini che potranno essere accolti e sul coinvolgimento, degli adolescenti come animatori poiché non è specificato in che numero posso essere impiegati nel supporto alle attività educative.
- Per la consumazione del pranzo si può valutare la possibilità di appoggiarsi ad un servizio catering con la fornitura del cibo già porzionato.
- Occorre affrontare la richiesta di un RSPP che garantisca il rispetto dell'osservazione delle norme poiché tale figura professionale può comportare oneri economici significativi.
- È necessaria la sottoscrizione del modulo per l'accordo con i genitori.
- Le Diocesi del Veneto hanno fatto pervenire alla Regione alcune domande che sono sorte analizzando il testo con la speranza che le risposte possano essere circostanziate.

Considerazioni pastorali:

- Le condizioni particolari che vengono imposte a causa dell'emergenza sanitaria, possono condurre le comunità parrocchiali a ipotizzare proposte diverse per il tempo estivo. Si tratta di un tempo eccezionale nel quale non è necessario riproporre gli schemi consolidati del passato.
- Può essere giunto il momento di una maggiore collaborazione tra le parrocchie delle diverse collaborazioni o vicariati sull'adempimento delle prescrizioni, ma anche per suddividere i gruppi elementari dalle medie e così ottimizzare al massimo le strutture e le attività.
- Considerando che, molto probabilmente, non riusciremo ad organizzare i campi scuola, perché non ipotizzare di ritardare un po' l'inizio per offrire magari più settimane?
- Vista l'estate un po' particolare e le difficoltà che inizialmente si possono incontrare, una possibilità è quella di proporre delle attività a fine agosto o inizio settembre, che possano magari essere propedeutiche all'inizio delle attività catechistiche.
- La proposta per il Grest 2020 "Splash" sulla realtà del Battesimo, che era già pronta, verrà riproposta il prossimo anno riveduta e ampliata con la parte riguardante anche la Cresima.
- Entro la prima decade di giugno verrà fornita anche una traccia educativa biblico-sacramentale per chi ne avesse bisogno.
- Le parrocchie o le altre realtà che decidono di procedere con la proposta estiva deve comunicarlo a don Fabio Mattiuzzi per favorire il coordinamento diocesano e verificare la fattibilità del progetto.
- Per qualsiasi domande di chiarimento si può far riferimento a don Fabio Mattiuzzi e a don Fabrizio Favaro per le questioni di supporto tecnico (fornitura materiali igienici, "roll up" informativi, ecc.) altri aspetti amministrativi.

ALLEGATO:

RISTORAZIONE

Le presenti indicazioni si applicano per ogni tipo di esercizio di somministrazione di pasti e bevande, quali ristoranti, trattorie, pizzerie, self-service, bar, pub, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie (anche se collocati nell'ambito delle attività ricettive, all'interno di stabilimenti balneari e nei centri commerciali), nonché per l'attività di catering (in tal caso, se la somministrazione di alimenti avviene all'interno di una organizzazione aziendale terza, sarà necessario inoltre rispettare le misure di prevenzione disposte da tale organizzazione).

- Predisporre una adeguata **informazione** sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.
- Potrà essere rilevata la **temperatura** corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- È necessario rendere disponibili **prodotti per l'igienizzazione delle mani** per i clienti e per il personale anche in più punti del locale, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, che dovranno essere puliti più volte al giorno.
- Negli esercizi che dispongono di posti a sedere privilegiare l'accesso tramite **prenotazione,** mantenere l'elenco dei soggetti che hanno prenotato, per un periodo di 14 giorni. In tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti siano i posti a sedere.
- Negli esercizi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato di clienti per volta, in base alle caratteristiche dei singoli locali, in modo da assicurare il mantenimento di almeno **1 metro di separazione** tra i clienti.
- Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi **esterni** (giardini, terrazze, plateatici), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro.
- I **tavoli** devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche tra i diversi tavoli adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- La consumazione al **banco** è consentita solo se può essere assicurata la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale.
- La consumazione a **buffet** non è consentita.
- Il **personale** di servizio a contatto con i clienti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima di

ogni servizio al tavolo).

- Favorire il **ricambio d'aria** negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, andrebbero rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
- La postazione dedicata alla **cassa** può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo.
- I clienti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non sono seduti al tavolo.
- Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di pulizia e disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non disinfettabili (saliere, oliere, ecc). Per i menù favorire la consultazione online sul proprio cellulare, o predisporre menù in stampa plastificata, e quindi disinfettabile dopo l'uso, oppure cartacei a perdere.